

IL PERSONALE DOVRÀ DICHIARARE L'APPARTENENZA AD ASSOCIAZIONI «RISERVATE O MENO»

Comune, "guerra" sulla trasparenza

Il dipendenti reagiscono: «Allora è giusto anche sapere se ci sono amministratori massoni»

CLAUDIO DONZELLA

SANREMO. «Ci viene chiesto di dichiarare se facciamo parte o meno di associazioni, anche riservate, i cui interessi possano interferire con la nostra attività di ufficio? Bene, allora sarebbe anche giusto sapere se un amministratore comunale è affiliato, ad esempio, alla massoneria...».

È il commento, tra il sarcastico e il provocatorio, che da qualche giorno si sente sempre più spesso tra gli oltre 500 dipendenti di Palazzo Bellevue, chiamati appunto da una circolare firmata dal neo-segretario generale Concetta Orlando a «comunicare al responsabile del servizio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni e organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio cui il dipendente è assegnato». Ovviamente, resta fuori da questo discorso l'adesione a partiti politici o sindacati.

Il dovere di trasparenza e imparzialità richiamato dalla circolare è quello che attiene appunto ai possibili «conflitti di interessi», e la circolare – fanno notare dalla segreteria generale – non è che la puntuale applicazione delle norme anti-corruzione nell'amministrazione pubblica e quindi del Codice di comportamento introdotto da una legge del 2013, e che il Comune di Sanremo (come tanti altri) ha integrato con un suo Codice. Ciascun dipendente viene anche sollecitato a dichiarare «l'esistenza di rapporti diretti o indiretti di collaborazione in qualsiasi modo retribuiti con soggetti privati intrattenuti nei tre anni precedenti», e ad «astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti le sue mansioni in situazione di conflitto di interessi anche potenziale» e riguardanti pure «coniuge, conviventi, parenti e affini entro il



I banchi della giunta durante una riunione del Consiglio comunale di Sanremo

I NOMI PUBBLICATI DAL "SECOLO XIX"

QUANDO L'ELENCO DEI "MURATORI" TRAVOLSE LA VITA POLITICA LOCALE

IL RETROSCENA

SANREMO. Quando, agli inizi degli Anni Novanta, il *Secolo XIX* pubblicò (primo e unico) gli elenchi dei massoni, i cosiddetti "liberi muratori" – sia dell'Obbedienza di Palazzo Giustiniani, considerata la più importante anche numericamente, che di quella di Piazza del Gesù –, in provincia di Imperia e in particolare a Sanremo si scatenò una vera bufera. Anche perché nei tabulati, sicuramente non esaustivi, c'erano fior di politici, imprenditori, professionisti, giornalisti. E si era ancora sull'onda del caso di Licio Gelli della P2, che la massoneria ufficiale ha sempre bollato come una «devianza» che ha dato un'immagine distorta e oscura dell'associazione.

Non solo: tra i nomi comparivano autorevoli esponenti della Dc e del Pci, nei cui statuti era vietata l'iscrizione alla massoneria, invece nei fatti tollerata

con una buona dose di ipocrisia e opportunismo. Ne nacquero feroci battaglie e grotteschi "processi" interni. Da allora tante cose sono cambiate, la massoneria ufficiale ha molto lavorato per darsi un'immagine pubblica «ed evitare di confondere riservatezza con segretezza o peggio trame oscure». Ma il nodo resta: può un amministratore pubblico, chiamato a doveri di imparzialità e trasparenza, aderire al tempo stesso a un'associazione «riservata» che comporta un patto di mutuo sostegno tra i suoi membri?

Una risposta chiara e una linea di condotta uniforme finora non ci sono state. Chi viene eletto o comunque investito di una carica, deve rendere pubblici una serie di elementi della sua vita professionale ed economica, come la dichiarazione patrimoniale (reddito, beni), in modo anche che possa essere confrontata tra il momento in cui ha assunto il ruolo e quello in cui lo lascerà; e deve certificare di non essere in una posizione di incompatibilità. Ma nulla si dice sull'eventuale adesione ad associazioni «riservate o meno».

C. D.

secondo grado». I relativi moduli di dichiarazione devono essere compilati, e raccolti dai dirigenti, entro il prossimo 31 ottobre.

Tanto per fare solo uno dei possibili e numerosi esempi, un dipendente del Comune iscritto a un'associazione (ad esempio sportiva) non può partecipare all'istruzione di una pratica che preveda un contributo o una qualsiasi concessione a quell'associazione; o un geometra non può trattare una pratica edilizia avviata da un familiare o da una persona con cui intrattiene rapporti economici. Ma, a parte un certo fastidio per tutta l'incombenza burocratica, nelle reazioni si coglie anche la sensazione degli stessi dipendenti che sia più facile «fare le pulci» a loro che ai politici. Anche se i due piani sono distinti: il segretario generale del Comune è chiamato ad occuparsi dell'apparato burocratico, cioè della macchina gestionale, mentre sindaco, assessori e consiglieri hanno poteri più generici di indirizzo e sono sottoposti ad altri strumenti di controllo (ad esempio, il ruolo dell'opposizione). Intendiamoci, esiste anche tutta una serie di incompatibilità pure per gli amministratori: un professionista che abbia rapporti economici (o contenziosi) con il Comune, non può fare il consigliere o l'assessore comunale. E poi ci sono i più sfumati casi di "inopportunità", o di doverosa astensione da certe pratiche. Emblematico, su questo fronte, il ricorrente nodo di dipendenti del Casinò diventati consiglieri a Palazzo Bellevue (anche in questa legislatura). La Corte di Cassazione ha escluso l'"incompatibilità" tra i due ruoli ma non l'opportunità di astenersi da pratiche, discusse ad esempio in Consiglio, che comportino decisioni sulla sfera lavorativa del consigliere-croupier. Poi ognuno si è sempre regolato un po' a modo suo.

donzella@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLI

Alcol e droga, dieci persone denunciate dai carabinieri

SANREMO. Dieci persone finite nei guai per alcol e droga. È il bilancio dell'operazione di controllo del territorio condotta nello scorso fine settimana dai carabinieri della Compagnia di Sanremo, con pattuglie e uomini impegnati sia in divisa che in borghese, a scopo preventivo e repressivo.

I vari posti di blocco e accertamenti effettuati sia nella città dei fiori che nelle località limitrofe hanno portato a varie denunce per guida in stato di ebbrezza. In particolare, è stato "pizzicato" un 27enne francese sorpreso in via Roma alla guida della propria auto con un tasso alcolemico che era di oltre il doppio rispetto alla soglia massima fissata dalla legge; gli è stata anche ritirata la patente. Nella stessa zona, per l'identico motivo è finito nei guai un 22enne sanremese.

Per quanto riguarda l'attività nel campo delle sostanze stupefacenti e dei reati connessi, i carabinieri di Santo Stefano al Mare hanno denunciato un 28enne di Riva Ligure trovato in possesso di diversi grammi di marijuana e hashish, nonché di un bilancino per il taglio della droga. Stessa sorte, a Taggia, per due ragazzi di 21 e 28 anni, mentre a Sanremo sono stati segnalati alla Prefettura, quali consumatori di sostanze stupefacenti, un 20enne marocchino, un 30enne albanese e due uomini, di 30 e 39 anni, di Vallebona. Denunciato anche un 55enne senegalese per ricettazione e detenzione di merce (borse e portafogli) con marchio contraffatto.

LA "SFILATA" TRA TRIORA E OSPEDALETTI: IL BEL TEMPO FA RADDOPPIARE I PARTECIPANTI RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

Rombo in Valle Argentina il Motogiro fa tutto esaurito

Quasi duemila centauri al tour del Motoclub attraverso i paesi

ANGELO BOSELLI

TAGGIA. Un'autentica invasione di motociclisti nella valle Argentina e per le strade nell'entroterra imperiese in una calda e soleggiata domenica di metà ottobre.

Sono stati 1.842 i centauri partecipanti al Motogiro quasi gastronomico della strega, organizzato dal Moto club valle Argentina del presidente Alessandro Pastore, in collaborazione con i comuni di Taggia, Triora, Carpasio e Molini di Triora, la Triora Promotion e la Pro Loco di Verdeggia.

«È stata una splendida festa – afferma entusiasta Alessandro Pastore –, la giornata calda e soleggiata ci ha aiutato dopo il maltempo dello scorso anno. I partecipanti sono quindi raddoppiati rispetto al 2013, siamo andati vicini al record assoluto». Il primato rimane quello stabilito nel 2009, con arrivo a Ospedaletti, quando i partecipanti erano stati 2.153. «La soddisfazione è ancora più grande – prosegue Pastore – per l'adesione un po' da tutto il nord Italia, non soltanto dalla Liguria e dalla Costa Azzurra, ma anche dal Piemonte e tanti dalla Lombardia. Sono arrivati in moto, in vespa, in scooter, una grande festa delle due ruote». Tra i gruppi più nume-



Una pausa enogastronomica

rosi quelli provenienti da Mantova e il Moto club Ponte San Pietro di Bergamo.

La maggior parte di coloro che si sono ritrovati fin dalla prima mattinata a Taggia, in piazza IV Novembre, è giunta fino a Triora, in località Boschetto, per pranzare e prendere parte alla caccia al tesoro. I centauri sono saliti fino al colle San Bartolomeo e successivamente al colle d'Oggia, percorrendo le poche strade aperte e ancora in condizioni di-

gnitose dell'entroterra imperiese. Dopo la colazione a Taggia, si sono fermati per lo spuntino a Carpasio e l'aperitivo a Molini di Triora. «La partecipazione è stata numerosa fino all'ultimo – sottolinea Alessandro Pastore – tanto che sono stati almeno 1.500 le persone che hanno pranzato nel boschetto di Triora. Molti hanno approfittato della bellissima domenica per visitare il borgo di Triora, a partire dal Museo etnografico e della stregoneria».

Il Motogiro quasi gastronomico della strega tornava dopo sei anni nel "paese delle streghe", tutto è riuscito nel migliore dei modi. Fino al 2008 la manifestazione si era sempre conclusa a Triora, per poi diventare itinerante, negli ultimi anni era stato scelto il principato di Seborga con la sua splendida piazza Martiri Patrioti, teatro dei festeggiamenti estivi.

Ora il ritorno a Triora, in un'edizione andata benissimo, che si è confermata l'appuntamento clou organizzato dal Moto club valle Argentina. Grande interesse anche per i libri pubblicati dal moto club, "Un Gran Premio tra il mare e gli ulivi – la storia del circuito di Ospedaletti" e "Guido Mandracchi, dalle gincane a Daytona".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Folla di centauri e due ruote per il Motoraduno



Organizzazione perfetta durante il tragitto



Impennate anche a tavola



Invasione di moto



La schiera dei partecipanti